



**Unione delle Camere Penali Italiane**

## **OSSERVATORIO EUROPA NEWSLETTER**

**n. 3 – 12 ottobre 2018**

### **Sommario:**

GIURISPRUDENZA.....	1
NOVITA' LEGISLATIVE .....	5
ALTRE NOTIZIE .....	8
SEGNALAZIONI EDITORIALI.....	10

### **GIURISPRUDENZA**

#### **Corte EDU, sentenza del 17 maggio 2018, Wolland c. Norvegia (ricorso n. 39731/12)**

La Corte ha ritenuto che non vi è stata alcuna violazione da parte dello Stato nei confronti del ricorrente che era stato oggetto di perquisizione e sequestro nel suo studio di avvocato di documenti cartacei e informatici. Questo perché sussisteva un ragionevole sospetto di commissione del reato contestato. L'interferenza nella vita privata del ricorrente, pertanto, è stata considerata conforme alla legge. Tuttavia, alle perquisizioni deve sempre essere presente un rappresentante dell'Ordine di appartenenza del soggetto perquisito. Anche la durata del procedimento non è stata considerata eccessiva visto che i giudici nazionali hanno dovuto esaminare una notevole quantità di documenti.

#### **Corte EDU, sentenza del 12 luglio 2018, D'Acunto e Pignataro c. Italia (ricorso n. 6360/13)**

Si segnala una recente decisione sul tema del diritto al rispetto della vita privata e familiare (art. 8 CEDU), con riguardo a un caso di intervento dei servizi sociali a tutela di due minori.

[Leggi](#)



**Unione delle Camere Penali Italiane**

## **OSSERVATORIO EUROPA NEWSLETTER**

**n. 3 – 12 ottobre 2018**

### **Corte EDU, sentenza del 5 luglio 2018, Centro Demarzio s.r.l. c. Italia (ricorso n. 24/11)**

Diamo notizia di una sentenza in tema di protezione della proprietà (art. 1 del Protocollo n. 1 alla Cedu), relativamente al caso di una struttura medica privata convenzionata con il servizio sanitario nazionale.

[Leggi](#)

### **Corte EDU, Grande Camera, sentenza del 28 giugno 2018, G.I.E.M. S.r.l. ed altri c. Italia (ricorsi nn. 1828/06, 34163/07 e 19029/11)**

Da Strasburgo si segnala un'attesa sentenza sul principio *nulla poena sine lege* (art. 7 Cedu). In particolare, la Corte europea ha condannato l'Italia per la confisca di alcuni terreni - siti nelle località di Punta Perotti (Bari), Golfo Aranci (Olbia) e Testa di Cane e Fiumarella di Pellaro (Reggio Calabria) - sui quali erano stati commessi abusi edilizi, senza la previa condanna dei responsabili.

[Leggi la sentenza](#)

[Leggi il commento di Federico Cappelletti](#)

### **Corte EDU, sentenza del 27 settembre 2018, Brazzi c. Italia (ricorso n. 57278/11)**

La Corte afferma che la perquisizione nel domicilio costituisce una “interferenza delle autorità pubbliche” nel diritto alla riservatezza della persona sottoposta alla misura. Tale ingerenza viola la Convenzione se non è conforme ai requisiti previsti dall'art. 8 § 2. Di conseguenza occorre accertare se la misura sia stata prevista dalla legge, persegua uno o più scopi legittimi e sia necessaria in una società democratica. Al riguardo, la Corte sottolinea che la misura è prevista dagli artt. 247 segg. c.p.p. e tali norme non presentano problemi in punto di accessibilità e prevedibilità.

Quanto alla compatibilità con lo Stato di diritto, in sentenza la Corte ricorda alcune sue precedenti pronunce (Heino c. Regno Unito, n. Finlandia, 15 febbraio 2011, n. 56720/09; Gutsanovi c. Bulgaria, 15 ottobre 2013,



**Unione delle Camere Penali Italiane**

## **OSSERVATORIO EUROPA NEWSLETTER**

**n. 3 – 12 ottobre 2018**

n. 34529/10) secondo cui l'assenza di un controllo giurisdizionale *ex ante* può essere sanato dalla realizzazione di un controllo giurisdizionale a posteriori sulla legittimità e necessità della misura. Il controllo deve però essere efficace e appropriato nelle circostanze particolari del caso concreto. Tuttavia, nel caso del Sig. Brazzi (cittadino italiano residente in Germania iscritto all'AIRE, che ha conservato una casa in Italia dove la moglie e i figli vivono durante il periodo scolastico e per il quale la Procura della Repubblica di Mantova ha autorizzato una perquisizione nella casa italiana per ricercare prove di violazioni della legislazione fiscale) la ricerca di prove a carico non ha portato ad alcun risultato e il procedimento penale è stato archiviato. La Corte osserva che che il ricorrente non ha potuto ottenere il riesame della misura come rimedio specifico previsto dall'art. 257 c.p.p. perché la perquisizione ha avuto esito negativo. In conseguenza nessun giudice ha esaminato la legalità e la necessità del mandato di perquisizione del domicilio del ricorrente. Ciò comporta, secondo la Corte, che, in assenza di un controllo giurisdizionale preliminare o di un effettivo controllo *ex post* della misura, le garanzie procedurali previste dalla legge italiana non sono sufficienti a prevenire il rischio di abuso di potere da parte delle autorità investigative penali. Per tali motivi vi è stata violazione dell'art. 8 § 2 della Convenzione.

### **CGUE, Grande Camera, sentenza del 25 luglio 2018 nella causa C-216/18 PPU**

Importante sentenza della Corte del Lussemburgo in tema di mandato d'arresto europeo e carenze del sistema carcerario. Più specificamente, secondo quanto statuito dai giudici europei, l'autorità giudiziaria chiamata a eseguire un mandato d'arresto europeo deve astenersi dal darvi seguito se ritiene che la persona interessata rischi di subire una violazione del suo diritto fondamentale ad un giudice indipendente e, quindi, del contenuto essenziale del suo diritto fondamentale a un equo processo, a causa di carenze idonee a incidere sull'indipendenza del potere giudiziario nello Stato membro emittente.

[Leggi](#)



**Unione delle Camere Penali Italiane**

## **OSSERVATORIO EUROPA NEWSLETTER**

**n. 3 – 12 ottobre 2018**

### **Corte Costituzionale, sentenza n. 115 del 31 maggio 2018**

Con la sentenza in commento, la Corte Costituzionale ha definito la questione di legittimità sollevata dalla Sezione terza penale della Suprema Corte di Cassazione, nonché dalla Corte d'Appello di Milano, in merito al possibile contrasto fra il *dictum* "Taricco" (Corte G.U.E., Grande Sezione, 8 settembre 2015, Taricco e altri 32) e i principi fondamentali del nostro ordinamento costituzionale.

Nello specifico, la Consulta ha ritenuto infondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 2, L. 2 agosto 2008, n. 130 (che ordina l'esecuzione del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, come modificato dall'art. 2 del Trattato di Lisbona), nella parte in cui impone di applicare l'art. 325, § 1 e 2, T.F.U.E., dalla quale – nell'interpretazione fornita dalla Corte di Giustizia, 8 settembre 2015, causa C-105/14, Taricco – discenderebbe l'obbligo per il giudice nazionale di disapplicare gli artt. 160, co. 3, e 161, co. 2, c.p., in presenza delle circostanze indicate nella sentenza, allorquando ne derivi la sistematica impunità delle gravi frodi in materia di IVA, anche se dalla disapplicazione, e dal conseguente prolungamento del termine di prescrizione, discendano effetti sfavorevoli per l'imputato, per contrasto di tale norma con gli artt. 3, 11, 25, co. 2, 27, co. 3 e 101, co. 2, Cost.

[Leggi](#)

\*\*\*

### **NOVITA' LEGISLATIVE**

**DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 104 - Attuazione della direttiva (UE) 2017/853 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi.**

[Leggi](#)



**Unione delle Camere Penali Italiane**

## **OSSERVATORIO EUROPA NEWSLETTER**

n. 3 – 12 ottobre 2018

**DECISIONE (UE) 2018/890 DEL CONSIGLIO del 4 giugno 2018 relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, del protocollo addizionale della convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo.**

[Leggi](#)

**DIRETTIVA (UE) 2018/843 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE.**

[Leggi](#)

**DECRETO LEGISLATIVO 11 maggio 2018, n. 63 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/943 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sulla protezione del know-how riservato e delle informazioni commerciali riservate (segreti commerciali) contro l'acquisizione, l'utilizzo e la divulgazione illeciti.**

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 17.04.2018 COM(2018) 226 final 2018/0107 (COD) recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali.**

[Leggi](#)



**Unione delle Camere Penali Italiane**

## **OSSERVATORIO EUROPA NEWSLETTER**

n. 3 – 12 ottobre 2018

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 17.4.2018 COM(2018) 213 final 2018/0105 (COD) che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati e che abroga la decisione 2000/642/GAI del Consiglio.**

[Leggi](#)

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 17.4.2018 COM(2018) 225 final 2018/0108 (COD) relativa agli ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche in materia penale.**

[Leggi](#)

**D.lgs. 18 maggio 2018 n. 51 – Attuazione della direttiva UE 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali.**

[Leggi](#)

### **Il Protocollo n. 16 alla CEDU in vigore dall'1 agosto 2018**

A seguito della ratifica della Francia lo scorso 12 aprile 2018 (è il decimo Stato dopo Albania, Armenia, Estonia, Finlandia, Georgia, Lituania, San Marino, Slovenia e Ucraina), è entrato in vigore il Protocollo n. 16. Il Protocollo è entrato in vigore per questi Stati dall'1 agosto 2018 e rappresenta indubbiamente una novità importante del sistema perché comporterà la possibilità di dialogo tra la Corte EDU e le Corti nazionali, non per la CGUE stante la sua mancata adesione, come è noto, al sistema CEDU.



**Unione delle Camere Penali Italiane**

## **OSSERVATORIO EUROPA NEWSLETTER**

**n. 3 – 12 ottobre 2018**

In sostanza, la *ratio* di questa modifica consiste nel fatto che la Corte può emettere pareri consultivi interagendo così maggiormente con le Autorità nazionali al fine di consolidare l'attuazione della Convenzione, conformemente al principio di sussidiarietà, e di ridurre il contenzioso.

È previsto che le più alte giurisdizioni di un'Alta Parte contraente possano presentare alla Corte richieste di pareri consultivi su questioni di principio relative all'interpretazione o all'applicazione dei diritti e delle libertà definiti dalla Convenzione o dai suoi protocolli con riguardo a una causa pendente. Il quesito deve cioè trarre origine da una controversia effettiva e non ipotetica. Il quesito verrà sottoposto prima a un collegio di cinque giudici della Grande Camera che delibererà sulla sua ricevibilità. Se sì, la Grande Camera si pronuncerà nel merito. Se invece non sarà ricevibile, verrà espresso un diniego motivato del collegio dei cinque giudici.

In Italia lo strumento di ratifica del protocollo n. 16 non è stato depositato. Nella precedente legislatura era stato presentato il progetto di legge n. 2801 del 30.12.2014 che però non è giunto al termine dell'*iter* legislativo. Vedremo se la procedura per la ratifica avrà sorte diversa con la nuova legislatura.

\*\*\*

### **ALTRE NOTIZIE**

#### **Elisabetta Galeazzi eletta nel Consiglio Esecutivo e nella Commissione per la tutela degli interessi della difesa ICCBA**

All'esito dell'Assemblea Generale dell'ICCBA (International Criminal Court Bar Association) tenutasi a L'Aja lo scorso 30 giugno, Elisabetta Galeazzi, componente dell'Osservatorio Europa, è stata eletta nel Consiglio Esecutivo e nella Commissione per la tutela degli interessi della difesa. Un importante risultato che consegue al lavoro svolto proficuamente in questi ultimi due anni dall'Osservatorio Europa e dalla



**Unione delle Camere Penali Italiane**

## **OSSERVATORIO EUROPA NEWSLETTER**

**n. 3 – 12 ottobre 2018**

Giunta per la creazione di un Ufficio di difensori indipendenti dalla influenza della Corte Penale Internazionale.

L'ICCBA, in conformità con il proprio Statuto, si propone la seguente *mission*: fornire un'adeguata assistenza legale alle vittime ed agli indagati nell'ambito del sistema di assistenza giudiziaria avanti alla Corte Penale Internazionale; migliorare le condizioni di lavoro avanti alla Corte; contribuire alla formazione professionale in diritto penale internazionale e procedura penale internazionale; aggiornare i propri membri in merito alle questioni più recenti e rilevanti per il patrocinio avanti alla CPI.

### **Assemblea degli Stati Parte dal 5 al 12 dicembre 2018 a L'Aja**

È alla 17ma edizione questo importante appuntamento presso il World Forum Convention Center a L'Aja. Verrà presentato, tra l'altro, il rapporto sulle attività svolte dal Bureau e dalla Corte Penale Internazionale, saranno eletti i membri dell'Advisory Committee per la nomina dei giudici e i membri del Board of Directors relativo al Fondo per la tutela delle vittime. La Giunta UCPI, attraverso un proprio rappresentante dell'Osservatorio Europa, partecipa, come d'uso, ai lavori in quanto rappresentate di una associazione che raggruppa gli avvocati penalisti.

### **Relazione del Parlamento europeo 14.03.2018 sull'attuazione della Direttiva 2011/99/UE sull'ordine di protezione europeo (2016/2329/INI).**

[Leggi](#)

### **Risoluzione del Parlamento europeo del 3 maggio 2018 sulla relazione annuale 2016 sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea – Lotta contro la frode (2017/2216/INI).**

[Leggi](#)





**Unione delle Camere Penali Italiane**

## **OSSERVATORIO EUROPA NEWSLETTER**

n. 3 – 12 ottobre 2018

**Rapporto CB-CPI del giugno 2018 sul tema “Face à la multiplicité des crimes commis au Burundi, quelles catégories de victimes fondées à participer dans la procédure devant la Cour Pénale”.**

[Leggi \(francese\)](#)

**Rapporto CB-CPI del luglio 2018 sul tema “Representation legale des victimes burundaises devant la Cour Penale internationale”.**

[Leggi \(francese\)](#)

**Rapporto CB-CPI del luglio 2018 sul tema: “Terrorism in Mali and Sahel or the creation of non-law spaces”.**

[Leggi \(inglese\)](#)

**Rapporto CB-CPI dell’agosto 2018 sul tema: “De la protection des témoins et victimes en droit pénal international: cas du Burundi”.**

Vai al link: [www.acatburundi.org/de-la-protection-des-temoins-et-victimes-en-droit-penal-international-cas-du-burundi](http://www.acatburundi.org/de-la-protection-des-temoins-et-victimes-en-droit-penal-international-cas-du-burundi)

\*\*\*



**Unione delle Camere Penali Italiane**

## **OSSERVATORIO EUROPA NEWSLETTER**

**n. 3 – 12 ottobre 2018**

### **SEGNALAZIONI EDITORIALI**

#### **S. MANACORDA, *Tratta e traffico di migranti: il nodo della giurisdizione tra territorialità ed extraterritorialità***

Testo rivisto e ampliato del contributo al *Seminario “Le nuove frontiere dell’immigrazione. Verso percorsi di legalità, inclusione e sicurezza”*, Catania 15-16 giugno 2018.

Il tema della giurisdizione e dell’*enforcement* in relazione alle condotte connesse alla tratta e al traffico di migranti – suscettibile di inquadramenti variabili dal punto di vista penalistico – si raccorda ad un quadro complesso, traversato da profonde divergenze di vedute.

Vai al link: [www.areadg.it/docs/le-nuove-dell-immigrazione-manacorda.pdf](http://www.areadg.it/docs/le-nuove-dell-immigrazione-manacorda.pdf)

#### **F. MAZZACUVA, *Le pene nascoste*, Giappichelli Editore, Torino, 2017**

Interessante e approfondita monografia sulla nozione di “materia penale” in ambito europeo in contrapposizione con la tutela delle garanzie costituzionali e convenzionali, “intimamente collegate all’idea di colpevolezza”, nella prospettiva dell’autore. In conseguenza, alla luce della attuale normativa italiana, le sanzioni “penali” non vanno interpretate in senso stretto e quindi necessariamente associate a una pena privativa della libertà personale. Occorre quindi allargare lo sguardo a quelle che vengono definite sanzioni “para-penali” come gli illeciti amministrativi o anche a quelle misure afflittive che si trovano - è una appropriata espressione dell’autore – “al crocevia tra punizione e riparazione”.

#### **Bollettino della Corte di Cassazione – Gruppo di lavoro in attuazione del protocollo Cassazione/Corte europea dei Diritti dell’Uomo, I edizione semestrale anno 2018**



**Unione delle Camere Penali Italiane**

## **OSSERVATORIO EUROPA NEWSLETTER**

**n. 3 – 12 ottobre 2018**

Dopo la firma in data 11.12.2015 del Protocollo di intesa tra la Corte di cassazione e la Corte europea dei diritti dell'uomo, è stato creato un gruppo di lavoro permanente composto di un componente per ciascuna Sezione, civile e penale, della Corte nonché di due magistrati del massimario, gruppo che cura l'immediata selezione delle sentenze di legittimità che applichino in maniera significativa la normativa europea.

Il primo bollettino è ora disponibile accedendo al link:

[http://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/Bollettino\\_1\\_semestre\\_2018.pdf](http://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/Bollettino_1_semestre_2018.pdf)